



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

PROGRAMMA/PERCORSO DI ORIENTAMENTO

Istituzione: Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura

Anno scolastico di riferimento: 2022/2023

Referenti dell'Istituzione per il Programma di Orientamento:

Benedetto Inzerillo; Francesco Monterosso; Marianna Zito

Titolo del Programma/Percorso: Comunicazione visiva: Fotografia | Messaggio | Linguaggio

Scuole coinvolte: Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali

Numero Alunni partecipanti: 25

N. Ore Orientamento programmate: 15

Orario di svolgimento: prevalentemente pomeridiano, da concordare con le scuole

Soglia minima di frequenza del Corso per l'ottenimento del certificato: 70%

Tipologia di formazione erogata: in presenza

Comune in cui si svolge: Palermo



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Finalità generale del Programma/Percorso:

- 1) Fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata alla metodologia di apprendimento al metodo scientifico.
- 2) Consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale.

Data di avvio del Programma/Percorso: novembre 2022

Data di fine del Programma/Percorso: maggio 2023

Luogo di svolgimento: Locali delle Scuole coinvolte, Dipartimento di Architettura

Contenuto del Programma/Percorso (attività da svolgere, metodologia didattica e obiettivi specifici da raggiungere):

Il progetto si sviluppa come un vero e proprio Workshop di Fotografia e come tale punta all'acquisizione di un linguaggio visivo, con le sue regole grammaticali fatte di tecnica e di consapevolezza percettiva.

La Fotografia, nel suo saper essere impietosa, impone metodo e rigore che si rivelano indispensabili allo sviluppo di qualunque processo di ideazione si voglia poi comunicare. E non solamente nell'ambito delle arti visive. Essa è infatti frutto di una elaborazione di dati. Nulla è mai casuale. Gli alunni saranno guidati alla individuazione del linguaggio che è conseguente ad una percezione, che può essere visiva o corporea. La fotografia è sempre il risultato di una percezione e dunque è fondamentale prendere dimestichezza con quello che si percepisce, imparando a dargli un nome. Poi diventa essenziale capire come funziona lo sguardo, cosa si guarda e perché. Infatti, poiché la fotografia è la traduzione del linguaggio del vedere, "fare" una fotografia significa tradurre quello che si esperisce a livello sensoriale, che a sua volta è frutto di una traduzione dalla grammatica del vedere.

In questo percorso ogni studente sarà sollecitato ad entrare in contatto con le proprie emozioni e sensazioni, ad averne consapevolezza, ad essere presente a sé stesso, a ciò che ha davanti alla macchina fotografica, allo spazio circostante, all'idea che deriva da queste condizioni. Saper vedere è bello, oltre che molto utile. Consente di entrare in possesso di una quantità e qualità di dati fondamentali per lo sviluppo di un'idea astratta che potrà essere tradotta in uno storytelling. Tutto ciò è necessario per riuscire a parlare un linguaggio chiaro e profondo, che tocca con chiarezza corde altrettanto profonde in chi ascolta. O in chi guarda una fotografia fatta.



**Università
degli Studi
di Palermo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Ogni ragazzo farà quindi un lavoro di consapevolezza percettiva e sarà guidato in modo esperienziale a tradurre la sua idea in una nuova immagine interiore più definita.